



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 4,13-20.28-29)

In quel tempo, Gesù rispose [alla donna samaritana]: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». [...] La donna lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».

Gesù e la donna di Samaria: un incontro che cambia la vita! La donna arriva al pozzo per prendere l'acqua di una quotidianità che la chiude dentro una vita fatta di "logiche conseguenze". È assetata, sì, ma di vita, di relazioni, di amore che le faccia alzare il capo, che la faccia risorgere. Ha cercato fino ad allora nel suo abituale modo di vivere, tra le cose conosciute, tra le realtà quotidiane. Ha trovato volti e corpi che le hanno dato una risposta... ma incompleta. Scelte in apparenza appaganti ma profondamente deludenti: non saziano fino in fondo! Già, la donna ha confuso le risposte: ha pensato fosse assoluto quello che in realtà è parziale. Dio scardina questa illusione e ci mette tutti davanti alla nostra verità. La sete della donna è più profonda di quella che lei stessa pensa. Il suo cuore non ha bisogno di risposte consuete, quelle che tutti si aspettano! Finalmente al pozzo trova Qualcuno che, chiamando per nome le sue ferite, le riconosce la sua grande domanda di senso, di esistenza piena. Gesù è la risposta alla sua vita frammentata, è Lui l'unico e vero sposo che sta cercando da una vita intera. E per questo incontro lascia la sua brocca, la sua vita ordinaria, e si lascia provocare da una proposta radicale: seguire Gesù ed annunciarne la sua affascinante bellezza.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
DEL NOSTRO VESCOVO ERNESTO

O Padre, ti ringraziamo per la messe
abbondante che hai preparato per noi.

Anche se il nostro sguardo troppo spesso

si concentra sulla mancanza degli operai, fa' che sappiamo stupirci del tuo dono:
continua, ti supplichiamo, a spargere semi di vocazione con abbondanza!

O Gesù, irrompi nel nostro quotidiano, aiutaci a stupirci della tua presenza.

È bello conoscerti, camminare con te, poter ascoltare e vivere la tua Parola,
poterti adorare, riposare in te, costruire il mondo con il tuo Vangelo:

chiama ancora i giovani alla tua sequela, attirali con la tua bellezza e amicizia.

Spirito Santo, che sei soffio di santità, fa' che, toccati dalla bellezza di Dio,
sappiamo rispondere alla tua chiamata:

dona famiglie cristiane che vivano la gioia della reciprocità e della fedeltà;

dona consacrate e consacrati autentici che mostrino la via della carità;

dona evangelizzatori audaci che promuovano l'incontro e il dialogo;

dona sacerdoti luminosi che indichino la strada della felicità eterna. Amen.

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni



La **vita religiosa** è «una delle tracce concrete che la Trinità lascia nella storia, perché gli uomini possano avvertire il fascino e la nostalgia della bellezza divina» (Vita Consacrata, 20). Si colloca vitalmente nella Chiesa e ne è il cuore perché esprime l'intima natura della vocazione cristiana e la tensione di tutta la Chiesa-Sposa verso l'unione con l'unico Sposo. Nella varietà dei doni e delle forme di vita, i religiosi rispecchiano lo stesso modo di vivere di Gesù povero, casto e obbediente, per questo sono memoria vivente del suo modo di esistere e di agire. Il loro compito specifico è quello di narrare con la propria vita che il Regno di Dio è già qui, tra noi. Per farlo crescere dobbiamo collaborare tutti insieme, ciascuno secondo il proprio compito specifico. La vita fraterna, che caratterizza la vita religiosa, è espressione di quell'unione trinitaria che li rende testimoni e artefici del progetto di comunione che anima e costituisce la Chiesa e sta al vertice della storia dell'uomo nel sogno di Dio.

...contemplando i isteri della Luce...

- PRIMO MISTERO -

Gesù è battezzato da Giovanni Battista nel fiume Giordano

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Preghiamo perché la vita battesimale sia esperienza quotidiana di incontro con Cristo e con la Chiesa da cui possono scaturire adesioni al Vangelo e alla vita cristiana.

- SECONDO MISTERO -

Gesù compie il suo primo segno alle nozze di Cana

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-12)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Preghiamo perché l'acqua trasformata in vino diventi impegno per ciascuno a trasformare le nostre povertà in occasioni di gioia evangelica e motivo di affidamento al Dio della vita.

- TERZO MISTERO -

Gesù annuncia il Regno dei Cieli e invita alla conversione

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-15)

In quel tempo, dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Preghiamo perché ogni credente si senta interpellato dalla Parola di Dio, si impegni nell'ascolto e senta il desiderio di esserne testimone, sostenuto dal segno profetico della vita religiosa nella Chiesa.

- QUARTO MISTERO -

Gesù si trasfigura sul Monte Tabor

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

Preghiamo perché l'esperienza di intimità con il Signore non rimanga un puro incontro intimistico ma susciti la voglia di scendere dal monte per farsi vicini e prossimi ai fratelli.

- QUINTO MISTERO -

Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Preghiamo perché l'Eucaristia sia incontro reale e fecondo con Cristo che sazia la sete e la fame di ogni cuore per diventare forza di testimonianza e di annuncio nel mondo.

PREGHIAMO.

O Padre della Vita, tu ci hai fatti come un prodigio chiamandoci per nome a condividere il tuo Regno che ogni giorno costruisci per noi. Tuo Figlio Gesù è la Via che ci fa giungere alla vita piena. Il tuo Spirito d'Amore ci insegna a custodire i tuoi doni perché ognuno di noi sappia essere tuo figlio là dove tu lo vuoi. Tra noi, tua Chiesa, chiama sempre persone che si consacrino totalmente a te e che, annunciando la tua Parola, gridino a tutti che nulla potrà mai separarci da te, nei secoli dei secoli. Amen.

